

Veneno l' orator dil ducha Zuan Corvino con l' orator dil vayvoda di Moldavia, per causa dil medico. Et par siano restati di tuor domino Hironimo di Cesena, el qual il colegio di medici lo ha ricordato, è zovene. E cussi si partivano, e il principe disse a quel di Corvino di la retention dil Malacassa capo di stratioti etc. Rispose diria al duca, faria etc.

Vene il legato dil papa solicitando la risposta di li do brevi. Il principe li disse si vederia. Et poi lui disse, domino Filippo Decio dotor, leze a Padoa, il papa l' havia electo nel numero di auditor di rota. Li fo risposto era acordato con nui.

Vene l' orator di Ferrara per li cavali dati a l' Alviano, solicitando il pagamento. Et fo ordinà ai savj di terraferma lo satisfazi.

Vene uno noncio di madona Panthasilea di Bajoni moglie dil signor Bortolo d' Alviano, qual è a Conejan e ivi sta, e ancora la sua compagnia la tenimo. Et scrisse a la Signoria il signor suo voler 13 di soi cavali et do trombeti, et però volea licentia di mandarli. E consultato, parse al Colegio non far movesta alcuna, atento il re di Franza non habi sospeto etc.

*Di Ferrara, di sier Marco Zorzi vicedomino nostro, di ultimo.* Come el ducha tornò, stato a Modena col cardinal Roan tutto un zorno soli in colloquj. Voleva andar a Belreguardo, ma per esserli venuto doja di schena e di stomaco, è restato. *Item*, scrive, zercha li burchj dil sal retenuti, parlò al signor, el qual disse voleva ultimar, et se ne dovea passar di altri, laseria questi, et uno voleva tenir acciò fusse finita. E il vicedomino li disse la Signoria non dovea pagar nulla. E l' ducha disse: missier Zuan Lucha, qual è a Roma, havia quelle scripture; però bisognava indusiar.

*Di Faenza, di 29, hore 4 di note.* Come il conte di Pitiano vene lì, e vete la rocha, e disse voleva far il modello; ma, sopra tutto, fortificar Porta Ymolese; ma non farli la forteza da l' altra banda, perchè non bisogna haver cossa non si possi socorrer etc. *Item*, cavar 200 cittadini di lì e mandarli in officj in altre terre nostre, per esser faentini homini di fazon, et lui ha visto quel populo ben in hordine, et però è di opinion che si metti 500 fanti a la guarda di la piazza etc. *Item*, come l' arzivescovo di Ragusi legato dil papa fo lì, e parti ogi per Ymola. Et hessendo andati alcuni cittadini da lui a visitarlo, li dimandò se si havessino dati al papa avanti si desseno a la Signoria nostra. Alcuni risposeno de sì, e ditto arzivescovo disse: « Fo ben aricordà al papa questo » et che papa Alexandro fo un savio homo etc.

*Dil ditto, di 29.* Come à 'uto dal capitano di

Brixigele una lettera intercepta qual scrive madona Catharina di Riario fo mojer dil conte Hironimo, data a Fiorenza a di 24, a uno Rizo Chiavino cao di parte di Val di Lamon, di la fazion di Naldi. Et per parerli cossa importante, la manda a la Signoria nostra. Per tanto, se li risponda quanto habi a far, et si mandi la lettera indriedo. La qual letta, par essa madona ringraziasse di le offerte, pregandolo l' ajutasse etc. che lo rimeriteria. Or parse al Colegio ditto lettera fusse, per quanto aspeta a la Signoria, senza sospeto. E li fo scripto non dicesse nulla.

*Dil conte di Pitiano, data in Faenza ut supra.* Scrive la so opinion, staria ben 500 fanti li etc. Et quelli di Colegio rise, dicendo: « Non è paura ». Et cussi non fo fato altro.

*Di Ruigo, di sier Andrea Erizo podestà et capitano.* Come havia fato merchado con quel Biasio de . . . zercha el sostegno di la Polesela etc. *ut in litteris.* Aspecta risposta.

Introno li capi di X sier Francesco Falier et sier Domenego Beneto et sier Lunardo Grimani. Cazadi li papalisti, lexè uno aviso etc.

Da poi disnar, fo Pregadi et vene lettere di Ele magna.

*Di Augusta, di sier Alvise Mozenigo orator nostro, di 20.* Come, ricevete lettere nostre in materia di la presa over pato fatto col signor di Arimino, et comunichi al re. Scrive averlo zà fato per avanti, come scrisse. *Etiam* di la lettera zercha il capitano di Duim, exequirà; ma quel capitano si aspeta a la corte, e però, *viva voce* lo farà. *Item*, il re è fuori a certi castelli a piaceri, come scrisse.

*Dil ditto, di 22.* Scrive coloj (à) abuti con li oratori yspani, e parlatoli di andar a Olmo dal re. Disseno non voler, perchè aspetavano soa majestà mandasse per loro. Et domino Zuan Hemanuel primo di oratori, disse li soi reali non li piacerà il cardinal Roan trati col re la pace; et che di la venuta di Roan a Trento, è causa Philiberto ch' è homo di l' archiducha. *Item*, biasemò la Signoria havesse fato quella risposta al re di romani zercha il suo venir in Italia, che venisse *pacifice*, et meglio era fosse venuto con l' arme etc.

*Dil ditto, di 22.* Comè li oratori dil re e di la liga andati in Bavaria, par siano reduti a Lanzoe a uno parlamento, ch' è la terra principal. Et li populi voleno il ducha Alberto etc. È stà fata una publication per il re, cadaun zentilhomo, che verrà armato con soa majestà in Italia a cavallo habi duchati 6 al mexe per uno, et a li altri soldati pur armati a cavallo duc. 8 per uno, e a li fanti duc. 4. Molti si